II FUNGO SCONOSCIUTO

Sono un povero fungo sconosciuto. Ufficialmente proprio non esisto, forse perchè son piccolo e sparuto nessuno m'ha notato, nè m'ha visto.

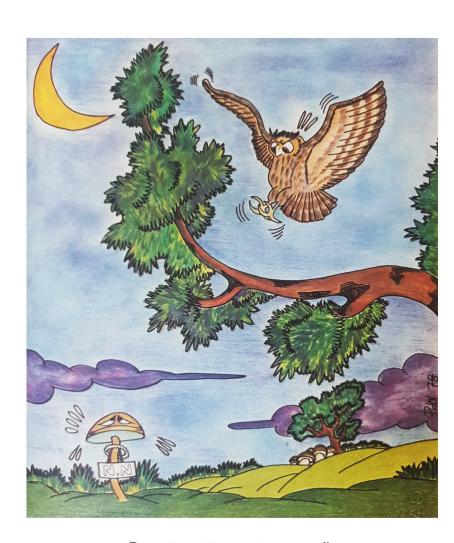
Chissà s'anche per me, fungo tapino, capiterà quel grande avvenimento, che forse è già segnato dal Destino, del mio ufficiale riconoscimento.

Di vivere all'oscuro ho l'impressione; l'ombra dell'Ignoranza mi circonda, non mi rimane che l'indignazione di vivacchiare in questa notte fonda.

Spesso alle mostre, a quelle di paese, mi becco un nome vago, ma non mio; non contesto, chè troppo son cortese: sorrido, e me ne resto nell'oblio.

Di quel suo dir non s'era spenta l'eco, che un grosso Gufo, lì, nella foresta, a grandi giravolte, a volo cieco, vicino a lui posò per una siesta:

« Salve, o mio Gufo! A te una domandina: se un Nome mi daran le Menti Dotte, a cosa penserai? » E lui, in sordina: « Ad un bagliore, chiaro, nella notte ».



Di quel suo dir non s'era spenta l'eco che un grosso Gufo, lì, nella foresta a grandi giravolte, a volo cieco...